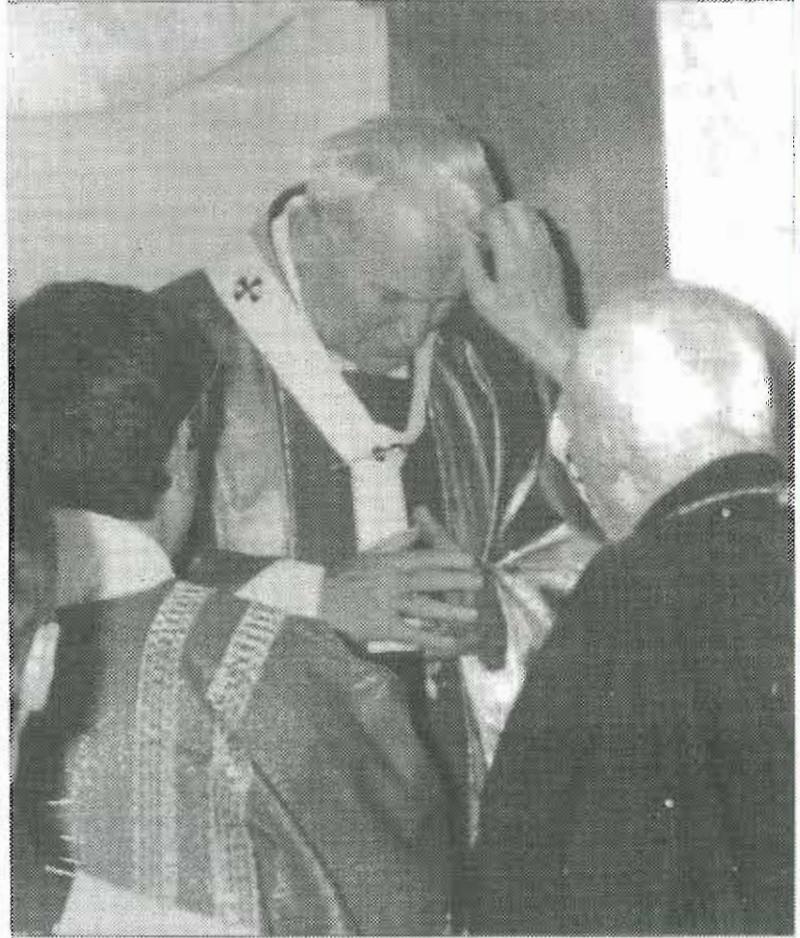


**QUARESIMA**



## SOMMARIO

- La Parrocchia Nuova
- In Famiglia
- Cose nostre
- Attorno al Focolare
- Il cuore della nostra famiglia
- Terra nostra
- Palestra libera

E' NECESSARIO CONVERTIRSI TUTTI COMINCIANDO DAL PAPA.  
L'ha detto Lui nell'omelia del 23 gennaio a tutto il mondo.

**FAMIGLIA PARROCCHIALE SAN NICOLA VESCOVO**

DELIANUOVA

# **BOLLETTINO DI FAMIGLIA PER UNA PARROCCHIA NUOVA**

ANNO XXVI - N. 6 - MARZO 1994

# LA PARROCCHIA NUOVA

## ERANO ASSIDUI

- nell'insegnamento degli Apostoli
- nell'unione fraterna
- nella frazione del pane
- nelle preghiere (At 2,42)

### 1- alla luce della Parola

"Venne a Gesù un lebbroso: lo supplicava in ginocchio e gli diceva: 'Se vuoi, puoi guarirmi!' Mosso a compassione, stese la mano, lo toccò e gli disse: 'Lo voglio, guarisci!'". (Marco 1, 40 ss.)

### 2- alla luce dei nostri antichi Padri

"Noi sappiamo infatti che solo la grazia della fede... toglie i peccati. Invece i convertiti dal giudaismo pretendevano di porre sotto il peso della Legge i Galati, che si trovavano già nel regime della

grazia e affermavano che ai Galati il Vangelo non sarebbe valso a nulla se non si facevano circoncidere e non si sottoponevano a tutte le prescrizioni formalistiche del rito giudaico"... Dal commento alla lettera ai Galati di S. Agostino.

### 3- alla luce dei nostri Padri contemporanei

"Se manca a noi l'unità come può il mondo credere? Gesù ha pregato **Ut unum sint...**, affinché il mondo creda. E questo divenga un esame di coscienza, per il Papa per primo, alla soglia

del terzo millennio" (come in copertina)

### 4- alla luce dei Profeti del nostro tempo

Se vi scandalizzate dei difetti della Chiesa non siete seguaci di Cristo... Non siate così faciloni, quando vi sentite lodare... Se fate il bene, state tranquilli che non avrete bene... Se tutti vi lodano vuol dire che non siete a posto... Ecco il mandato di Cristo: 'Andate in mezzo agli uomini come agnelli in mezzo ai lupi'. Così don Zeno nell'omelia del Natale 66 alla sua comunità.

## IN FAMIGLIA

1 - Gli eventi, gli avvenimenti, le persone del Vecchio e del Nuovo Testamento oltre che un valore in sé hanno anche una prospettiva profetica, per cui quel lebbroso del Vangelo in tanto ha valore in quanto mi fa da specchio alla mia immagine. La Parrocchia nuova vien fuori dalla prese di coscienza della realtà in putrefazione in cui si trovano i singoli componenti (il lebbroso era per il tempo un morto vagante emarginato da ogni convivenza familiare, sociale, religiosa) e dalla scoperta di Uno presente in Delianuova per dar la vita a questi morti.

Che fantastica e ineffabile avventura!

2 - In questa prospettiva ha valore l'affermazione di Agostino - chiamato appunto il dottore della Grazia - a commento della lettera ai Galati di S. Paolo. E' la verità fondamentale del cristianesimo, non facilmente recepitibile dalla comune dei cristiani di consumo.

Per accettarla e goderne la gioia è necessario un cammino lungo di fede, anche se il lebbroso l'ha realizzata in un attimo: "Se vuoi, puoi guarirmi!". "Lo voglio, guarisci!". E tutto il mondo è cambiato all'istante. "E comincio a proclamare e a divulgare il fatto". Quello che continuano a fare nel mondo, e anche a Delianuova, quanti si trovano nei panni del lebbroso da Gesù contattato.

3 - Che fa la lebbra? Separa le membra e le cellule dell'organismo infetto che conduce decisamente alla morte (il peccato separa noi da noi stessi e da tutte le bellezze del creato animato e inanimato e produce morte eterna). E non c'è scoperta di sorta che possa arginare questa rovina. Ma è presente Gesù per chi ha occhi per vederlo e fede per invocarlo. "E questo diventa un esame di coscienza, per il Papa per primo". - Perché? Perché l'unico argomento che Gesù ha lasciato come

prova della sua presenza è solo questo: l'unità dei cristiani, unico argomento quindi che prova la "Parrocchia Nuova". Ecco il perchè della conversione continua alla quale il cristiano è chiamato, se vuole conservare questo nome, e che ha come scopo

- l'orientamento dei singoli membri a Cristo che solo
- ha il potere di ricreare un corpo vivente e datore di vita da innumeri membra destinate alla dissoluzione.

4 - Da qui al rifiuto il passo è breve; perchè tutto quanto sopra suppone il valore supremo del cristianesimo che la Pasqua vicina ci prospetta. Invisibile al mondo e invisibile ai religiosi, anche se cristiani di costume, perchè fa a pugni e con le teorie del mondo e con le teorie religiose, per le quali Gesù è stato appeso sulla croce e continua ad esserlo nella storia e universale e parrocchiale e personale.

Capisca chi può.

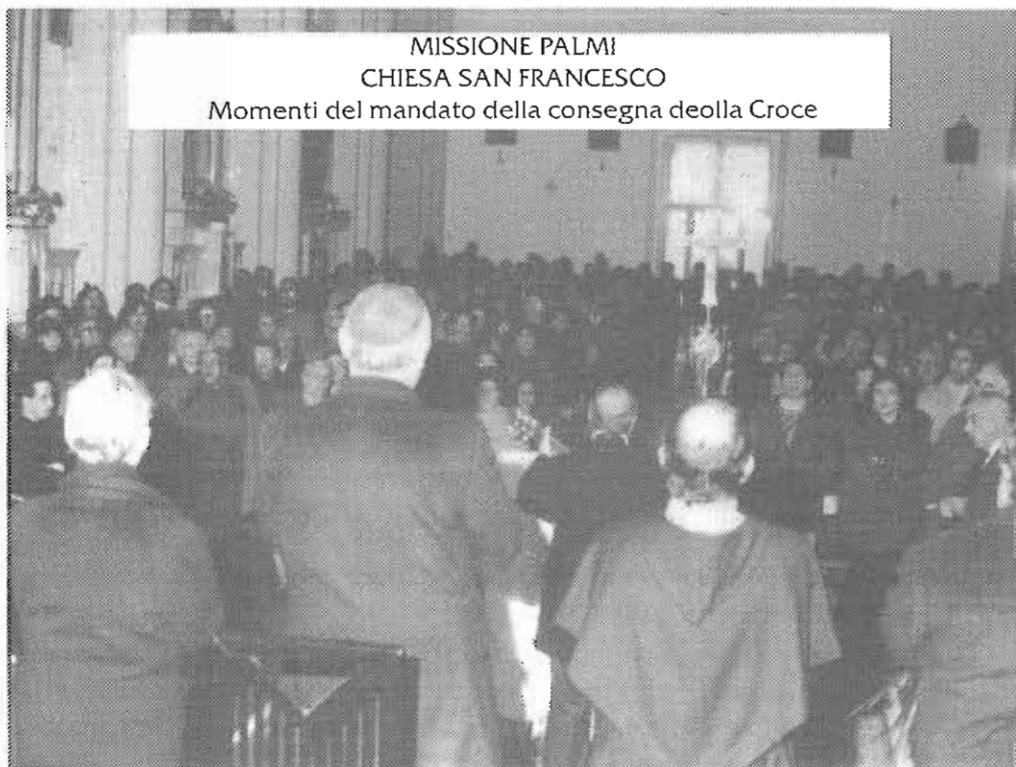
# COSE NOSTRE

**I** cento membri (e non mentori, come ha copiato il tipografo anche se

**F** orti della Parola che dà il potere a gente imbel- le e debole, hanno co-

presso, per tutte le vie del territo- rio parrocchiale della Madonna del Rosario in Palmi, molto vasto

(comprende infatti vari gruppi di par- rocchiani residenti nelle campagne cir- costanti) contenente circa novemila unità. Il primo impatto av- viene nella mattinata del sabato 5 febbra- io nell'area del mer- cato e poi si va in cre- scendo giorno dopo giorno, fanciulli, vec- chi, anziani, giovani a portare il lieto an- nunzio dell'amore di Dio ai passanti, nelle case, nei locali pub- blici, nell'ospedale, dovunque si possa supporre un essere



MISSIONE PALMI  
CHIESA SAN FRANCESCO  
Momenti del mandato della consegna della Croce

l'appellativo non sarebbe disdice- vole) della nostra chiesa deliese, hanno iniziato la loro missione, come precedentemente annun- ziato, in quel di Palmi col **man- dato** conferito loro, insieme ad altri duecento di altre parrocchie, dal nostro Ve- scovo nella so- lenne celebrazio- ne della Parola tenuta nella chie- sa dei francesca- ni sul vespro del 4 febbraio.



minciato a sciamare, il giorno ap- vivente, mentre nei punti stabiliti

gruppi di fratelli stanno a celebrare la Parola con canti e preghiere.

**E** tutto alla insegna del vento, del freddo, della pioggia che fanno compagnia quasi tutti i giorni. Ma nessuna difficoltà ha il potere di dissuadere alcuno dalla sua missione che viene esplicita come esigenza gioiosa, anche quando si ha come risposta un rifiuto, un sorrisetto, un disprezzo, mentre non sono pochi quelli che aspettano una buona notizia.



E tutti torniamo nella gioia, per aver avuto l'onore, nonostante la nostra indegnità, di una missione che ci supera tutti.

## Incontri genitori

La prima condizione per essere Chiesa è l'assiduità all'ascolto dell'insegnamento degli Apostoli, cosa che la gran massa dei parrocchiani col secolo che volge considerano un lusso o un sottoprodotto, ragion per cui vanno a gonfie vele e sempre più le novità di certo progresso, che per gli allocchi sembrano perle che arricchiscono l'uomo e che novità non sono ("niente di nuovo sotto il sole" dice il Qoelet, compreso il peccato): solo per dirvene una, ascoltate quanto scrive S. Gerolamo milleseicento anni fa su certa foggia di apparire di maschi e femmine del suo tempo, in una delle sue lettere la cui lettura furono una delle gioie della mia giovinezza: "Altre (ragazze) si vergognano di essere nate donne, e allora si travestano da uomo, adottano capelli corti e spudoratamente tengono eretti i loro volti da eunuco. Anche ci sono di quelle che si ricoprono di cilici e di cappucci finemente lavorati, quasi a voler

tornare bambine, ma col solo risultato di somigliare a civette e barbogianni.

Ti raccomando inoltre di fuggire quegli uomini che vedrai coperti da catenelle, coi capelli lunghi come le donne, con la barba da caproni, il mantello nero e i piedi nudi per sfidare il freddo. Tutte queste bizzarrie non altro sono che astuzie del Diavolo".

Non intendo con questo demonizzare alcuno, ma solo mettere in evidenza quanto sciocchi siamo tutti quei cosiddetti cristiani che apprendiamo alla scuola della cassetta e dei massmedia con tanta facilità un sacco di stupidaggini e, peggio, di delitti contro la vita come fossero nuove creazioni del dio uomo che non si accorge, ignorando Dio, di essere uno schiavo alla mercè di qualcuno che non sa chi è e non crede che esista pur sperimentandone il prodotto.

Perciò i nostri incontri con i genitori dovrebbero essere con tutti e continui per tutto l'anno. E invece non è così.

Ci limitiamo solo ad alcuni incontri in preparazione alla celebrazione dei sacramenti che chiedono per i rispettivi figli. Questo porta infallibilmente alla perdita assoluta della fede. Ma ci sono in parrocchia tanti genitori che stanno avanzando nell'**assiduità** di quelle quattro note che il bollettino ripete mese per mese come sottotitolo a "La Parrocchia Nuova".

Sono la garanzia del futuro della Parrocchia, nonostante le loro deficienze e i loro peccati e i giudizi negativi di chi, non sopportando i propri difetti dà addosso a quelli degli altri.

Se crediamo che il Signore è buono e perdona, è la migliore garanzia di una quaresima fruttifera, perchè solo se veramente credo che Dio è buono e perdona io sicuramente cambierò vita e tutti i giudizi cadono e con questi cadono tutti gli scherni che rendono conflittuali tutti i rapporti umani, compresi quelli più intimi.

Ci dia il Signore questo dono nella Quaresima del 94.

## ATTORNO AL FOCOLARE

Da Magliolo ci perviene l'offerta per "abb.to bollettino Parrocchiale e una Messa in suffragio dei coniugi Italiano Maria Concetta e Scordo Carmine". Celebrata il 24 febbraio.

Da Acqui Terme - "Desidero ricevere l'opuscolo della Parrocchia come Enzo Demarte. Saluti Franco Zoccali"

## IL CUORE DELLA NOSTRA FAMIGLIA

"Il Signore disse: Vi è più gioia nel dare che nel ricevere" (At 20,15)

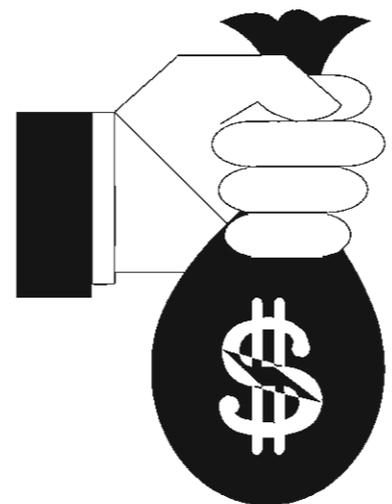
**Per l'ordinaria amministrazione**

**Offerte per il calendario parrocchiale** £ 810.000    Offerta libera 50.000 - Benedizione casa 30.000 - **Bollettino:** 100.000 da Torino + 50.000 da Acqui Terme + 50.000 da Magliolo.  
Busta di ritorno: 10.000

**Per l'organo:** 300.000+100.000+100.000 = Somma attuale £. 8.125.000

### BILANCIO PARROCCHIALE

| <b>1. Spese generali</b>                   | <b>USCITE</b> |
|--|---------------|
| - culto (ostie, vino, cera, olio, fiori)   | 427.000       |
| - Pulizia Chiesa                           | 179.203       |
| - Pulizia biancheria e paramenti sacri     | 164.840       |
| - cancelleria                              | 1.376.433     |
| - tasse diocesane                          | 5.647.950     |
| - suore                                    | 1.260.000     |
| <b>2. Spese pastorali</b>                  |               |
| - Liturgia                                 | 1.624.950     |
| - Cultura e catechesi                      | 1.593.896     |
| - Gruppi parrocchiali                      | 1.589.645     |
| - Remunerazione predicatori e confessori   | 1.810.000     |
| - Altre                                    | 2.029.000     |
| - Bollettino Parrocchiale                  | 4.851.800     |
| <b>3. Spese immobiliari e patrimoniali</b> |               |
| - Manutenzione ordinaria                   | 3.109.500     |
| - Manutenzione straordinaria               | 27.238.100    |
| - Acquisto macchine, mobili, arredi sacri  | 7.094.500     |
| - Altre                                    | 80.000.000    |
| -  | 20.000.000    |



"Il Signore ama chi dona con gioia" (2 Cor 9,7).

# TERRA NOSTRA

## DELIANUOVA sede vescovile e curiale temporanea

(continua)

di SANTO RULLO

L'arrivo di Mons. Alessandro Tommasini non modificò, ma confermò, la consuetudine. Egli fece sua la decisione di traslocare in Pedavoli gli Uffici Curiali e la Sede Vescovile. In una corrispondenza del 1794, dava notizia di aver lasciato la sua baracca al seminario e di essersi trasferito "in paese vicino". In precedenza egli aveva scritto, da Pedavoli, all'arciprete Filippo Moscatello di S. Giorgia, affidandogli il mandato di prendere tutte le iniziative perchè la Prebenda Teologale della Collegiata non restasse vacante (5). Il 6 marzo 1795, il can. Stefano Galimi, scrivendo al Vescovo, indirizzava la sua missiva a Pedavoli (non o Oppido).

La scelta di Pedavoli, come Sede Vescovile e Curiale, viene inoltre attestata da un altro documento, conservato nell'Archivio. Il Procuratore Fiscale, can. Giuseppe Princi, relazionando su le maldicenze generate dai "pessimi costumi del sacerdote Giuseppe Doldo" ("si vuole che egli sia recettatore di ladri, e depositario della cosa rubata... protegge uomini facinorosi... proferisce parole oscene e laide..."), chiedeva alla Curia di adottare provvedimenti adeguati, se il fatto fosse risultato comprovato dalle indagini. Si trattava di questione rilevante da vagliare con oculatezza, in sede competente, cioè negli Uffici della Curia Vescovile. Questa risulta ubicata in Pedavoli: "Il comparente...; per appurare la verità de' fatti in seguito de' q.li possa procedersi a quanto debano le leggi",

venne invitato a presentarsi in Pedavoli, e il documento fu stilato, datato e firmato "In loco Pedavoli, ubi regitur Episcopalis Curia Oppiden. Die vigesima secunda mensis Augusti millesimi septingentesimi nonagesimi tertii. Per Reverendis. Dmi . Vicarium Genel . Civitatis et Diocesis Oppiden, provisum et decretum est, debitas fieri diligentias ad finem. Franc . Decanus Scalzi Vic . Gelis" (6).

Una ulteriore conferma ci proviene dalle parole vergate dal Tommasini alla fine della sua prima "Relatio ad limina" del 12 Ottobre 1795 (7).

"Devo confessare, Beatissimo Padre, che in ogni stagione estiva per le crudelissime epidemie (sparse) nell'intera Diocesi, afflitto da malferma salute, macerato da continue febbri, per consiglio dei medici, sono costretto ad abbandonare la residenza e cambiare luogo, non senza intimo acuto dolore; e non mico è lecito ritornare qui, senza pericolo di vita, se non all'inizio delle piogge, finchè, prosciugati gli stagni dall'acqua, l'aria oppidese mico permetta una stabile dimora. Nella suddetta stagione, a difesa della salute, mico sia consentito dimorare in luoghi vicini, ai quali e dai quali sia facile l'accesso e il recesso, nello spazio di una giornata" (8).

Paracorio e Pedavoli, dopo il 1783, erano i soli Centri Abitati immuni dal pericolo di malaria, lontani dalle esalazioni pestifere, godendo di un'aria salubre e asciutta.

Paracorio, posta su uno spirone di collina, al cospetto di un panorama vasto e riposante, formava l'aggregato urbano più alto della circoscrizione ecclesiastica, guardato con invidia, per la sua salubrità, e in continua crescita.

Pedavoli, abbandonando il suo primitivo sito, si protendeva verso l'alto, avvicinandosi e collocandosi quasi sullo stesso livello di Paracorio. Nel ventennio che seguì il flagello, mentre i paesi circconvicini si spopolavano (S. Cristina passava da 441 ab. a 354; Scido da 389 ab. a 244; Lubrichi da 326 a 248 ab.; S. Giorgia da 374 a 119 ab.; Sitizano da 650 a 235 ab.; Cosoleto da 610 a 299 ab.), essi registravano un prodigioso incessante aumento di presenze: Pedavoli saliva da 896 ab. (a. 1784) a 1028 ab. (a. 1804); Paracorio, nello stesso arco di anni aumentava la popolazione da 577 a 850 ab.. Nessuna meraviglia che anche gli Ecclesiastici scegliessero quelle amene località come centro di residenza delle loro attività estive. Di Pedavoli, Mons. Coppola scriveva, il 1° Agosto 1823, alla Congregazione Romana: "E' il più bel paese della mia Diocesi", e chiedeva il trasferimento della Collegiata di S. Giorgia, luogo infetta da malaria e pericoloso, che gli venne consentito (9).

E' molto probabile che Pedavoli sua rimasta Sede Curiale fino all'inizio dell'800, quando una posizione geografica più vicina e più comoda attirò l'attenzione e la preferenza del Vescovo (10).

*Note omesse*

# PALESTRA LIBERA

(per chi voglia dire la sua)

La conoscenza di quanto ci circonda e l'approfondimento delle teorie filosofiche quali motori trascinandoci dei concetti esistenziali, divengono supporto alla vita di ogni uomo che incessantemente è portato a porsi dei perché.

Nell'occasione di avvenimenti centrali dell'esistenza umana, emergono interrogativi che toccano non solo le menti colte, ma anche quelle dell'uomo comune il quale si costruisce una propria filosofia basata sulla pratica quotidiana che è ben lungi dalle "grandi teorie" ma è fondata su "concetti grandi".

Nell'imminenza della Pasqua perciò, diviene naturale affrontare il tema del Cristianesimo che premia di basilarietà la vita terrena dell'uomo.

Il Cristianesimo non è una "ideologia". è molto di più! E per questo bisogna rendersi conto di ciò che vuole dire "essere cristiano" e quale importanza abbia avuto la venuta di Gesù Cristo sulla terra, perché è proprio nella Pasqua che si concretizza e si chiude il circolo della Nascita del Dio Vivente.

In epoche tormentate come l'attuale si è parlato

## ESEGETICA

enormemente della Chiesa e ben poco di Gesù Cristo, dei tormenti e dei travagli che l'affliggono e forse poco della validità a cui appigliarsi per tentare di risolvere i problemi che quotidianamente appaiono.

Pertanto, una considerazione esegetica sul Cristo ci porta tranquillamente a far sì che il "nostro essere" possa poggiare in Lui la propria realtà cristiana e la propria vita, nell'accoglierlo e riconoscerlo nella giusta dimensione con cui si presenta: Egli (Cristo) è il perno, il centro essenziale della Chiesa.

Tutto il mondo cerca la Verità, dimenticando che la Verità stessa, e il cammino per giungervi, è Gesù: è lui che col suo agire - da divino nell'umano - ci ha fatto vedere la Via e la Luce che portano alla salvezza eterna.

La sua venuta è stata per la nostra salvezza; (Egli) ha preso tutti i nostri peccati sulla sua croce, perché solo Gesù Cristo è morto e risuscitato per assidersi alla destra del Padre: il Dio Eterno.

Per questo motivo nessuno tra di noi ha diritto di lasciarsi andare all'angoscia, all'inquietudine smisurata; ciò che ci

tormenta non deve avere il predominio; ciò che ci deve dominare invece è il confidare e sperare che Gesù è là, vivo, con noi. Soprattutto quando ci troviamo in mezzo agli uragani o nel cuore della tormenta, Gesù è là, con noi e anche se sembra stia in silenzio, apatico, distaccato, periodicamente ci ricorda: "ci sono, sono con voi, fino alla fine del mondo!".

Con la sua venuta in terra, Gesù non ha voluto renderci più buoni, o dirci di sforzarci per migliorare noi stessi e gli altri, o proibirci di mangiare questa o quella cosa, o dirci di morire fisicamente nel far qualcosa che possa a noi sopravvivere, no!

Egli è venuto per farci notare tutti i nostri peccati, per mostrarci la nostra croce e farcela amare in tutta la sua portata (per noi devastatrice), farci capire che anche sommersi dai nostri peccati e tramite essi ci avrebbe salvati tutti portandoci alla Vita Eterna.

Ma noi, uomini di poca fede, vogliamo dei miracoli per credere veramente, mentre Gesù non chiede altro alla sua Chiesa che di attraversare la "tempesta" di questo mondo al prezzo di un solo sorso di coraggio, di fede, di amore, di purificazione, di rinnovamento...

non è questo il vero miracolo?

Un'avventura che è a dir vero, molto difficile, perchè come essere umani, vogliamo vivere nell'agiatazza, in quel benessere che ci spinge lentamente alla morte, perchè nell'impossibilità a far quadrare il cerchio ci mostra la pochezza del nostro potere e come ci si arroveli nel proprio fuoco e nelle trame ordite giornalmente contro l'uomo e contro Dio, contro tutti e contro nessuno.

Ad ogni buon conto, il Cristo non è venuto a liberarci dalle difficoltà della vita, ma a farci convivere con esse; l'ha annunciata d'apprima ai suoi Apostoli per i quali ha pregato ed in seguito a tutto il mondo per il quale è morto, affinché la fede, non fallendo, possa tenere unito il mondo intero nonostante ciò che può accadere.

Il comandamento di Gesù è stato: "Amate Dio e amate i vostri fratelli come voi stessi!". Niente è più difficile!

Avere una comunione di vita con i nostri fratelli e nello stesso tempo una comunione con Dio, diventa l'essenziale dell'esistenza ed è necessario un profondo superamento verso se stessi e verso gli altri: è la Carità!

A tutto ciò si può pervenire con l'aiuto dello Spirito Santo nell'unità con Gesù Cristo. Unione che ci lascia sempre nella

gioia fin tanto che avremo compreso che la morte non ha alcun potere su di noi perchè è stata sconfitta dalla Vittoria della Resurrezione ed il nostro Paradiso può essere anche su questa terra. E lo avremo senza sforzo alcuno, senza tentare di cambiare il mondo con le nostre sole forze, ma agendo ognuno secondo la propria funzione, il proprio ruolo, le proprie competenze e la propria vocazione, tenendo gli occhi e la mente fissi ad un solo punto dell'incommensurabile sostrato fisico a cui apparteniamo.

L'unione che Gesù ci mette continuamente in tensione perchè la presenza dello Spirito Santo in noi è un dinamismo che è simile alla continuazione dell'opera di Dio.

Questa unione è come una tormenta che smuove il nostro corpo tutto intero e ci fa sentire vivi in questo mondo, ma nello stesso tempo ci spinge al di fuori di esso: è il vento di Pentecoste impetuoso, inarrestabile.

Gesù si identifica nella Chiesa: "distruggete questo tempio e dopo tre giorni lo riedificherò".

In questa frase c'è la chiave di volta dell'intera costruzione strutturale e qualitativa della Chiesa, di quella chiesa servile e povera, perchè dà con gratuità il messaggio di salvezza, la Buona Notizia: "qualcuno è morto per salvarvi, Gesù Cristo; e per-

chè non si attacca ai beni materiali di questo mondo, ma cerca al contrario quelli eterni del cielo.

Un enigma difficilissimo perchè l'uomo è sempre più soverchiato dalla macchina del progresso che egli stesso ha creato e che lo porta chissà dove, mentre l'ultima e unica certezza è la morte, la morte fisica e la morte del peccato che ogni giorno fa tremolare tutto l'essere umano" facendogli aprire gli occhi alle concezioni dell'enigma esistenziale.

L'uomo non può sfuggire alla sua routine di vita o di morte fino a quando non riconoscerà che la salvezza non viene da questo mondo e non crederà che la sola rivoluzione che lo possa trasformare è quella di Gesù: con la conversione dei cuori e l'umiltà dello spirito.

Da ciò deriva la nostra salvezza!

Questa è la Buona Notizia che la Chiesa ci dà, che resta e resterà sempre la primaria missione dell'uomo cristiano, e che si rinnova di anno in anno in quel "cero pasquale" che, dalla notte dei tempi, si è acceso nel mondo portando sempre avanti la "Luce", punto di riferimento dell'uomo cieco di oggi.

